



Il libro

“Oliva”, adolescente
 che si ribella

nel romanzo di Ardone

di **Pier Luigi Razzano**

● a pagina 11

Oggi il nuovo libro della scrittrice

Viola Ardone

“La rivoluzione di Oliva contro le convenzioni nella Sicilia del 1960”

di **Pier Luigi Razzano**

Una rivoluzione lenta, faticosa, eppure inesorabile, che conduce al cambiamento, arriva dalla forza di un «No!».

Il rifiuto accende una luce, esplode dalla voce, dal corpo di una ragazza di quindici anni nella Sicilia del 1960. Oliva Denaro. Dopo l'enorme successo di *Il treno dei bambini* - diciassette edizioni, oltre duecentomila copie vendute in Italia, tradotto in trentaquattro lingue e i diritti acquisiti dalla Palomar per un film di imminente realizzazione - torna oggi in libreria Viola Ardone con *Oliva Denaro* (Einaudi Stile Libero) per raccontare la ribellione a un abuso, a un matrimonio imposto con chi è stato colpevole di violenza. Storia

di un'Italia di ieri, non troppo lontana; con sconcertanti leggi arcaiche e altrettanta visione culturale. «Ho deciso di scrivere in prima persona di una ragazza cresciuta nell'Italia meridionale nel 1960 che non aveva ancora vissuto il Sessantotto e che era lontana dalla guerra, che viveva la ripresa economica, e quindi vedere con i suoi occhi, con il corpo di Oliva, la sofferenza, l'ingiustizia in cui si ritrova e le risposte forti che ne nascono, la reazione a ciò che si subisce in silenzio. E la Sicilia di Martorana, paese immaginario dove vive Oliva, è la cartina di tornasole di un Sud esteso, di un'Italia con abitudini culturali e visioni difficili da estirpare», spiega

Ardone che oggi alle 18 presenta il suo nuovo romanzo con Valeria Parrella alla Fondazione Foqus in via Portacarrese a Montecalvario, 69.

Ardone, chi è Oliva, che adolescenza trascorre?

«È una ragazza semplice, non vuole essere diversa dalle altre ragazze, segue le indicazioni e gli insegnamenti della madre, delle altre donne, non è sovversiva, non ha strumenti ideologici e culturali per essere ribelle. Vive tranquilla, ascolta la radio, sfoglia le riviste con le dive del cinema, sente però che c'è qualcosa di diverso rispetto alle donne della generazione precedente, come sua madre».

Poi Pino Paternò, il figlio

Data: 28.09.2021 Pag.: 1,11
 Size: 678 cm2 AVE: € 19662.00
 Tiratura:
 Diffusione: 8095
 Lettori:



dell'usuraio del paese, balla con lei, ed è convinto di possederla, di averne la proprietà, abusa di lei...

«Oliva si pone la domanda cruciale per moltissime donne. Dove ho sbagliato per trovarmi in questa situazione di violenza? In che modo ho sbagliato? Cosa ho fatto per meritarmelo? Sono stata fraintesa? Sono stata troppo sorridente? E quindi è come se il fraintendimento nascondesse la possibilità di un errore da parte delle donne. Allora Oliva si ritrova piena di dubbi e di dolore. È cresciuta in un ambiente dove le hanno insegnato che quando si perde l'onore, la rispettabilità, la verginità, non ti resta più niente, e che quelli erano gli unici valori. Così mi sono chiesta: una ragazzina cresciuta in questo mondo, nell'Italia recente, di cinquant'anni fa, che non è ribelle, come può maturare un no forte?».

In che modo ci riesce?

«Piano, lentamente. Perché oltre la

violenza fisica c'è anche quella di essere privata della possibilità di scegliere, di dire mi piace ma poi cambiare idea. Il desiderio e il consenso sono temi attualissimi e delicatissimi. E aver detto sì non vuol dire che lo sarà per sempre».

Nel romanzo siamo nell'Italia in cui c'era l'articolo 544 del codice penale che prevedeva che l'autore del reato avrebbe potuto estinguerlo contraendo matrimonio con la persona offesa. E Oliva rifiuta le nozze con Paternò. Da quel gesto cosa nasce?

«È il no di una ribellione silente che appare, matura, cresce, cambia il corso della Storia. Fa parte dei tanti no che le donne si portano dentro, e ricordiamolo, sono pieni di tanta sofferenza per chi li vive, per la famiglia intorno. Però sono questi no che formano le tracce che conducono al cambiamento delle leggi, all'evoluzione culturale, alla

condivisa battaglia per i diritti».

Senza svelare troppo del romanzo, nella seconda parte ritroviamo Oliva, nel 1981. Che donna diventa?

«Ha fatto i conti con il concetto di senso di colpa. Così, dopo aver sofferto tanto, riesce a dire: io voglio questo con fermezza e serenità. Diventa una donna capace di ascoltare il proprio desiderio, di riconoscerlo. Questa è una conquista, perché Oliva è stata privata della possibilità di orientare le scelte, la sua volontà, di decidere dei suoi desideri».

Oliva Denaro è l'anagramma di Viola Ardone. Quanto ha sofferto e lottato con lei?

«Le sono stata vicinissima, ho ascoltato i suoi battiti, il respiro, come camminava sugli zoccolotti e come ballava. Le ho dato il mio nome perché avrei potuto essere io; perché Oliva avrebbe potuto essere ogni donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
Ho scritto in prima persona di una ragazza che non aveva ancora vissuto il Sessantotto e vede la sofferenza e l'ingiustizia in cui si ritrova
 — ” —

Einaudi



Viola Ardone

Oliva Denaro
 (collana Stile
 Libero Big)
 pagine 312
 euro 18

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 28.09.2021 Pag.: 1,11
Size: 678 cm2 AVE: € 19662.00
Tiratura:
Diffusione: 8095
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile